

Un'app "made in Catania" ispirata al Caravaggio per "conoscere" in un click dipinti e monumenti



Da sinistra: Francesco Boscarino, Antonio Sapienza, Marco Galvagno, Stefano Miatto, Enrico La Malfa, Walter Fichera e Daniela Abate

Turista fai da te? Adesso non è più un tabù, grazie a un'app tutta siciliana, anzi catanese. Si chiama Mareasy e di fronte al più celebrato dipinto del Louvre, come al più periferico palazzo barocco di Scicli, non si confonde. Nel senso che basta fotografarli per sapere cosa il viaggiatore si trova di fronte: storia, autore, aneddoti legati alla realizzazione di quell'opera e chi più ne ha più ne metta, perché l'applicazione comporta l'accesso a quello sconfinato archivio di conoscenze che è il web. Notizie che altrimenti bisognerebbe attingere da un'audioguida, ma si dà il caso che fuori dall'Italia è difficile reperirle nella nostra lingua. In più l'app, scaricata sullo smartphone che è ormai una nostra protesi, ci consente di non riempire gli zainetti di cartine, carte e cartuzze, recuperando spazi insperati, tanto più utili se si è in giro con moglie e figli al seguito. Dietro tutto questo c'è Enrico La Malfa, avvocato, commercialista, amante d'arte. E' lui il fondatore e, per certi versi, il motore di Mystart srl, la società che ha

messo a punto e realizzato Mereasy.

«Si tratta - spiega - di un'app per ios e Android che fornisce informazioni relative a opere d'arte, edifici storici e monumenti. Il nome è chiaramente ispirato a Caravaggio, al secolo Michelangelo Merisi, e la fusione del cognome con il termine inglese easy, che significa facile, esprime l'obbiettivo dell'app che è quella di accedere e condividere con semplicità la bellezza del patrimonio storico e culturale non solo italiano».

Il respiro, insomma, non è solo italiano e la genesi stessa di Mereasy spiega il perché di questa scelta culturale, peraltro in linea con lo zeitgeist, capriccioso spiritello del tempo che assecondare è molto più saggio che osteggiare: «Il progetto - racconta l'avv. La Malfa - è nato nell'estate del 2016, durante una vacanza in Olanda con la mia famiglia. Le guide che avevamo con noi si sono rivelate ingombranti e incomplete, nei musei non andava meglio e senza l'audioguida era complicato capire ciò che stavamo vedendo, in più avremmo dovuto fare la fila per affittarle, pagarne quattro, una per ciascuno di noi, in più l'idea poco allettante che qualcuno l'aveva utilizzata prima di noi... E' nata da qui l'idea di un servizio a disposizione di chi, come noi, ama viaggiare». E' a questo punto che entra in gioco il Team Mereasy, composto da Daniela Abate (socia di Mystart srl, proprietaria di Mereasy), Marco Galvagno, associato di Economia e Gestione delle imprese al dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Catania, Francesco Boscarino e Bizmate e Antonio Sapienza di Bizmate Sri, Stefano Miatto e Walter Fichera di Blinked srl. L'app immaginata è stata elaborata e arricchita e oggi si rivolge anche agli studenti e ambisce a figurare nel "corredo" che musei e siti, intanto siciliani, potrebbero offrire ai visitatori per consentire loro una fruizione più consapevole di quel grande patrimonio dell'umanità di cui siamo tutti custodi.

N.A.